

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Avvertenza</i>	XVII
Capitolo primo	
LE FONTI – PROFILI STORICI E DI POLITICA LEGISLATIVA	
1. Le fonti del diritto del lavoro in generale: la interrelazione tra legge e contrattazione collettiva	1
2. L'evoluzione storica del diritto del lavoro: la fase della legislazione sociale	3
3. La fase dell'incorporazione del diritto del lavoro nel sistema del diritto privato e la codificazione del 1942	5
4. La fase della costituzionalizzazione del diritto del lavoro. Dalla tutela del contraente debole alla tutela del cittadino sottoprotetto	7
5. L'attuazione dei principi costituzionali per mezzo della legislazione speciale	10
6. Il diritto del lavoro della crisi e la legislazione contrattata	13
7. La flessibilizzazione del mercato del lavoro e la riforma del titolo V della Costituzione	14
8. Il diritto del lavoro nei primi dieci anni del terzo millennio. La crisi del modello concertativo e le politiche neo-liberiste di flessibilizzazione del mercato del lavoro. L'accordo quadro del 22 gennaio 2009 sul sistema di contrattazione collettiva	16
9. Il triennio 2011-2013. Le regole pattizie sull'efficacia del contratto collettivo e sulla rappresentatività sindacale. Il potere derogatorio affidato dalla legge ai contratti di prossimità. La ricerca di un nuovo equilibrio tra flessibilità in entrata e in uscita nella l. n. 92/2012	19
10. Tra continuità e discontinuità: la "filosofia" del diritto del lavoro nel c.d. <i>Jobs Act</i> (2014-2015). Riduzione delle tutele nel rapporto di lavoro e rafforzamento del potere organizzativo dell'imprenditore nella gestione dell'attività produttiva. Le nuove politiche del mercato del lavoro	22
11. Gli interventi legislativi dell'ultimo biennio (2016-2017)	25
12. Il diritto dell'Unione Europea ed i suoi rapporti con il diritto interno	27
13. L'evoluzione delle politiche sociali dell'Unione Europea	31

Capitolo secondo**IL LAVORO SUBORDINATO****Sez. A: Lavoro autonomo e lavoro subordinato: profili storici e sistematici**

1. La collocazione del rapporto di lavoro nel Libro V del Codice civile dedicato all'impresa	41
2. Il Codice civile del 1865: la «locazione delle opere»	42
3. Il rischio dell'utilità del lavoro e quello dell'impossibilità del lavoro	44
4. La distinzione tra attività e risultato del lavoro e l'emersione della subordinazione contrattuale	45
5. La subordinazione come sottoposizione del lavoratore alla direzione e al controllo del datore di lavoro nell'impresa industriale	46
6. La legge sull'impiego privato del 1924 e il Codice civile del 1942: la collaborazione come connotato specifico della subordinazione	47

Sez. B: Contratto e rapporto di lavoro. Qualificazione del contratto e individuazione della fattispecie tipica

7. La distinzione tra il contratto di lavoro subordinato ed il contratto di lavoro autonomo (artt. 2094 e 2222 c.c.)	48
8. I contratti di lavoro autonomo; il contratto d'opera	50
9. La causa del contratto: la collaborazione e la sua relazione di scambio con la retribuzione	51
10. La continuità o disponibilità nel tempo della prestazione di lavoro come aspetto essenziale della collaborazione	52
11. Collaborazione e subordinazione nella giurisprudenza	53
12. La dottrina della subordinazione come situazione di soggezione socio-economica: critica	55
13. La collaborazione come inserzione del lavoratore subordinato nell'azienda e come connotato del lavoro autonomo coordinato e continuativo (c.d. parasubordinazione)	57
14. La parabola delle collaborazioni coordinate e continuative: dal lavoro a progetto alla riconduzione al rapporto di lavoro subordinato	59
15. La tutela del lavoratore autonomo	65
16. Le prestazioni di lavoro accessorio	67
17. L'utilità e l'attuale significato della distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo: gli effetti diretti ed indiretti del rapporto di lavoro subordinato	71
18. Il rapporto di previdenza sociale. L'attuale sistema previdenziale	72
19. Le pensioni di anzianità e vecchiaia. La c.d. tendenza espansiva del diritto del lavoro	75

Sez. C: Lavoro gratuito e prestazione di lavoro nei rapporti associativi

20. Il lavoro gratuito, il volontariato e l'impresa sociale	77
21. Il lavoro familiare e l'impresa familiare prevista dall'art. 230 <i>bis</i> c.c.	79

	<i>pag.</i>
22. I c.d. rapporti associativi. La prestazione di lavoro nei contratti di società; l'associazione in partecipazione; gli amministratori di società	80
23. Le cooperative di produzione e lavoro: il socio lavoratore. Le cooperative sociali. I rapporti associativi in agricoltura	82

Capitolo terzo

LA PRESTAZIONE DI LAVORO

Sez. A: Potere direttivo e potere disciplinare

1. Il contenuto della subordinazione: la diligenza	85
2. <i>Segue</i> : l'obbedienza e il potere direttivo del datore di lavoro	88
3. L'obbligo di fedeltà. Il divieto di concorrenza e le invenzioni del lavoratore. Il divieto di utilizzazione o divulgazione dei segreti aziendali	89
4. Il potere disciplinare	91
5. I limiti sostanziali e procedurali al potere disciplinare	92
6. I limiti al potere di controllo: i controlli finalizzati alla salvaguardia del patrimonio aziendale	94
7. <i>Segue</i> : i controlli sull'attività lavorativa	95
8. <i>Segue</i> : gli accertamenti sanitari	99
9. La procedimentalizzazione dei poteri del datore di lavoro	101

Sez. B: Mansioni e qualifica

10. Le mansioni e la qualifica	102
11. La differenziazione retributiva in relazione alle mansioni	104
12. L'inquadramento del prestatore di lavoro. Le categorie contrattuali	105
13. Le categorie legali	106
14. La distinzione tra operai ed impiegati	107
15. L'inquadramento contrattuale unico	108
16. I dirigenti	109
17. I quadri intermedi	111
18. La disciplina del mutamento di mansioni. Dal Codice civile allo Statuto dei lavoratori	112
19. La disciplina attuale del mutamento di mansioni. La mobilità c.d. orizzontale. Il passaggio a mansioni superiori	115
20. <i>Segue</i> : la mobilità verso il basso	117
21. La nullità dei patti contrari. Il danno da demansionamento	119
22. La disciplina del trasferimento del lavoratore	121

Sez. C: La tutela della persona del lavoratore nell'organizzazione del lavoro

23. L'inserimento del prestatore nell'ambiente di lavoro. Profili evolutivi: dall'assicurazione alla prevenzione del rischio	122
24. La disciplina contenuta nell'art. 2087 c.c. Il c.d. danno biologico. Il <i>mobbing</i> . L'art. 9 St. lav.	124

	<i>pag.</i>
25. La tutela della salute nel d.lgs. n. 81/2008	127
26. I divieti di discriminazione	132
Sez. D: La durata della prestazione	
27. L'orario di lavoro e la determinazione della prestazione. La tutela della salute del lavoratore e l'art. 36, co. 2 e 3, Cost.	135
28. La disciplina legale dell'orario di lavoro	137
29. Il lavoro notturno	141
30. Le pause giornaliere, il riposo settimanale, le festività infrasettimanali, le ferie annuali	143

Capitolo quarto

LA RETRIBUZIONE

Sez. A: L'obbligazione retributiva. La retribuzione minima sufficiente

1. L'obbligazione retributiva. La c.d. busta paga	147
2. L'orario di lavoro come criterio di commisurazione della retribuzione	149
3. Retribuzione minima, contratti collettivi e art. 36 Cost.	150
4. L'applicazione giurisprudenziale dell'art. 36 Cost.	152
5. Gli strumenti tecnici utilizzati dalla giurisprudenza	155

Sez. B: La struttura della retribuzione

6. I sistemi di retribuzione	157
7. La retribuzione a tempo	158
8. Gli elementi accessori della retribuzione e la sua struttura complessa	160
9. Il welfare aziendale	162
10. La retribuzione a cottimo	165
11. La nozione di retribuzione	168
12. La nozione di reddito da lavoro dipendente ai fini contributivi	170

Sez. C: Il trattamento retributivo nelle ipotesi di sospensione del rapporto

13. Contratto di lavoro e rimedi sinallagmatici	172
14. La sospensione del rapporto	173
15. Malattia, infortunio, gravidanza e puerperio	175
16. Altre ipotesi di sospensione del rapporto	177
17. La <i>mora credendi</i> del datore di lavoro	180
18. L'oggettiva impossibilità temporanea della prestazione di lavoro	182
19. Sinallagma genetico e sinallagma funzionale	182

Capitolo quinto**L'ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO****Sez. A: L'estinzione in generale**

- | | |
|--|-----|
| 1. I modi di estinzione del rapporto di lavoro. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione | 188 |
| 2. La risoluzione consensuale. La risoluzione giudiziale per inadempimento | 189 |
| 3. Il recesso nel rapporto di lavoro: i reali interessi in gioco | 190 |
| 4. Il recesso <i>ad nutum</i> e l'obbligo del preavviso | 191 |
| 5. Il recesso per giusta causa | 192 |
| 6. Le dimissioni volontarie e la risoluzione consensuale | 193 |

Sez. B: Il licenziamento individuale

- | | |
|--|-----|
| 7. L'evoluzione della disciplina limitativa dei licenziamenti. Dalla riforma "Fornero" (l. n. 92/2012) al <i>Jobs Act</i> (d.lgs. n. 23/2015) | 194 |
| 8. Il licenziamento <i>ad nutum</i> : da regola ad eccezione | 197 |
| 9. Le ipotesi di limitazione temporale del licenziamento: infortunio, malattia, gravidanza e puerperio, servizio militare, funzioni pubbliche elettive | 200 |
| 10. I limiti sostanziali al potere di licenziare: il principio della giustificazione e la regola del c.d. recesso vincolato | 201 |
| 11. La nozione di giustificato motivo soggettivo ed oggettivo | 202 |
| 12. La nozione di giusta causa | 208 |
| 13. Le ipotesi di nullità del licenziamento | 209 |
| 14. La forma e la revoca del licenziamento | 211 |
| 15. Il licenziamento disciplinare e l'applicabilità dell'art. 7 St. lav. | 213 |
| 16. L'impugnazione del licenziamento e il termine di decadenza. L'onere della prova | 215 |

Sez. C: I rimedi contro il licenziamento illegittimo

- | | |
|--------------|-----|
| 17. Premessa | 217 |
|--------------|-----|

Parte prima: la disciplina applicabile ai lavoratori assunti in data anteriore al 7 marzo 2015

- | | |
|---|-----|
| 18. L'ambito di applicazione dell'art. 18, l. n. 300/1970 | 218 |
| 19. La pluralità di regimi sanzionatori nell'art. 18 St. lav. | 220 |
| 19.1. La reintegrazione piena e i suoi presupposti: la nullità del licenziamento | 220 |
| 19.2. La reintegrazione attenuata e i suoi presupposti: il difetto di giustificazione aggravato | 221 |
| 19.3. L'indennità risarcitoria in misura piena e i suoi presupposti: il difetto di giustificazione semplice | 226 |
| 19.4. L'indennità risarcitoria in misura ridotta e i suoi presupposti: i vizi di forma | 227 |

	<i>pag.</i>
20. L'art. 8, l. n. 604/1966: la tutela obbligatoria e l'alternativa tra riasunzione e pagamento di una penale	228
21. Le c.d. organizzazioni di tendenza	229
<i>Parte seconda: la disciplina applicabile ai lavoratori assunti dal 7 marzo 2015</i>	
22. Le linee di politica del diritto perseguite con la l. n. 183/2014 e con il d.lgs. n. 23/2015. Cenni generali	231
23. Il campo di applicazione	233
24. La gamma delle tutele per i nuovi assunti. La tutela reintegratoria piena per il licenziamento discriminatorio, nullo, intimato in forma orale e per disabilità del lavoratore	235
24.1. Il licenziamento illegittimo per giustificato motivo e per giusta causa. Si riduce l'area della tutela reintegratoria e si estende il principio della sanzione indennitaria	236
24.2. L'indennità in misura ridotta: i vizi formali e procedurali; il licenziamento nella piccola impresa	239
25. La disciplina sanzionatoria speciale per il licenziamento illegittimo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni	240
26. L'incoercibilità dell'obbligo di reintegrazione: la prosecuzione del <i>vinculum iuris</i>	241
Sez. D: Il trattamento di fine rapporto	
27. Dall'indennità di anzianità al trattamento di fine rapporto	242
28. La disciplina del t.f.r. La maturazione del diritto al t.f.r.	243
29. Base di calcolo, frazionabilità intro-annuale e indicizzazione del t.f.r.	244
30. Il diritto all'anticipazione e l'opzione del lavoratore per l'erogazione del t.f.r. nella retribuzione mensile	245
31. L'indennità per causa di morte	247
32. Il campo di applicazione della disciplina. La sua efficacia assolutamente inderogabile	248
33. Le forme volontarie e complementari di previdenza	249
 Capitolo sesto	
LA TUTELA DEL LAVORATORE NEL MERCATO DEL LAVORO	
1. La disciplina del mercato del lavoro e il diritto al lavoro	253
Sez. A: Dal collocamento ai servizi per il lavoro	
2. Le origini dell'istituto del collocamento	255
3. Il passaggio dal collocamento pubblico centralizzato ai servizi per l'impiego regionalizzati, con il concorso della mediazione privata	257
3.1. Le competenze amministrative e legislative regionali in tema di mercato del lavoro	258
3.2. L'intermediazione privata	262

	<i>pag.</i>
4. La ricentralizzazione delle competenze ad opera della l. 10 dicembre 2014, n. 183 (c.d. <i>Jobs Act 2</i>)	263
4.1. Il profilo delle competenze	265
4.2. Stato di disoccupazione. Politica attiva del lavoro. Condizionalità	269
4.2.1. Il patto di servizio personalizzato (c.d. P.S.P.)	269
4.2.2. Le misure per l'attivazione dell'utenza	270
4.2.3. La <i>reductio ad unitatem</i> della politica attiva del lavoro: la ripersonalizzazione della condizionalità	271
4.2.4. Sommerso e condizionalità	273
4.2.5. L'Assegno Individuale di Ricollocazione (c.d. A.I.R.)	273
4.2.6. Gli LSU	274
4.3. L'integrazione tra le politiche attive e passive del lavoro	275
5. Ciò che resta del vecchio sistema di collocamento	276
6. I collocamenti speciali	280
6.1. Il collocamento in agricoltura	280
6.2. Il collocamento della gente di mare	282
6.3. I lavoratori extra-comunitari	283
 Sez. B: Il collocamento dei disabili	
7. Come si è arrivati alla l. n. 68/1999	285
8. <i>Ratio</i> e finalità della l. n. 68/1999	286
9. I soggetti protetti	287
10. I soggetti obbligati	290
11. Esclusioni, sospensioni, esoneri e compensazione territoriale	292
12. Le competenze in tema di collocamento dei disabili	294
13. Le condizioni per godere della tutela	296
14. Le assunzioni obbligatorie	297
15. Le convenzioni	299
16. Gli incentivi	301
17. La disciplina del rapporto di lavoro dei disabili	303
18. L'apparato sanzionatorio	305
 Sez. C: Formazione professionale	
19. La formazione professionale	306
20. Il rilancio della formazione professionale nel <i>Jobs Act 2</i>	311
21. I tirocini formativi e di orientamento	313
 Sez. D: Il contratto di apprendistato	
22. L'individuazione del fenomeno	317
23. L'evoluzione della disciplina del contratto di apprendistato	320
24. La disciplina di carattere generale	322
24.1. Il profilo tipologico-qualificatorio	322
24.2. La disciplina generale del rapporto	323
24.3. La disciplina di fonte legale	324

	<i>pag.</i>
24.4. La disciplina di fonte contrattuale collettiva	327
25. L'apprendistato del 1° tipo	329
26. L'apprendistato del 2° tipo	331
27. L'apprendistato del 3° tipo	332

Capitolo settimo

LA DISCIPLINA DELLA DOMANDA DI LAVORO C.D. FLESSIBILI- LE TRA SUBORDINAZIONE E AUTONOMIA

1. Introduzione: dalla c.d. legislazione antifraudolenta alla flessibilità controllata	335
--	-----

Sez. A: Il contratto di lavoro a tempo determinato

2. L'evoluzione della disciplina legislativa: dal Codice civile al <i>Jobs Act</i>	338
3. La direttiva europea sul rapporto di lavoro a tempo determinato e la disciplina nazionale: dal d.lgs. n. 368/2001 al d.lgs. n. 81/2015. Dalla necessaria giustificazione causale alla acausalità; prescrizioni formali	340
3.1. Il d.lgs. n. 368/2001 e successive modificazioni	340
3.2. Il contratto a termine oggi: la totale acausalità. La forma	345
4. Divieti; esclusioni; discipline speciali	346
5. La proroga del termine	348
6. La continuazione del rapporto dopo la scadenza del termine e la successione di più assunzioni a tempo determinato	349
7. La disciplina del rapporto di lavoro a tempo determinato	353
8. Limitazioni quantitative all'apposizione del termine; esenzioni; il diritto di precedenza	355
9. Decadenze e tutele	359

Sez. B: La somministrazione di lavoro. La disciplina degli appalti e del comando o distacco

10. L'intermediazione ed interposizione nel rapporto di lavoro. Il decentramento produttivo e le esternalizzazioni	361
11. Il divieto di intermediazione ed interposizione nel rapporto di lavoro. Il lavoro temporaneo	362
12. La somministrazione di lavoro: l'evoluzione dell'istituto. Le ipotesi di ricorso alla somministrazione	364
13. La disciplina del contratto (commerciale) di somministrazione	368
14. La disciplina del contratto e del rapporto di lavoro nella somministrazione di manodopera	369
15. L'apparato sanzionatorio	372
16. La disciplina degli appalti	375
17. Il comando o distacco. Le società collegate	377
18. Il distacco dei lavoratori nel quadro di una prestazione di servizi transnazionale	380

pag.

Sez. C: Il contratto di lavoro a orario ridotto e flessibile

19. Il lavoro a tempo parziale e le altre tipologie di lavoro flessibile tra innovazione e conservazione	381
20. La disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale	384
21. <i>Segue</i> : la disciplina del tempo di lavoro; clausole elastiche, lavoro supplementare e straordinario	388
22. La normativa incentivante e l'apparato sanzionatorio	392
23. La specialità del rapporto di lavoro a tempo parziale ed il ruolo della contrattazione collettiva	395
24. Il lavoro intermittente	396

Sez. D: Il lavoro agile

25. La flessibilità organizzativa del tempo e del luogo della prestazione: dal telelavoro al lavoro agile	403
26. La regolamentazione del lavoro agile	404

Capitolo ottavo**LE ECCEDENZE DI PERSONALE E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE**

1. Introduzione	409
2. L'evoluzione storica della disciplina delle eccedenze di personale	411

Sez. A: La Cassa integrazione guadagni

3. Premessa	414
4. La disciplina generale in tema di Cassa Integrazione Guadagni	415
5. La disciplina specifica in tema di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria	418
6. La disciplina specifica in tema di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	419
7. I fondi di solidarietà	422
8. Il contratto di solidarietà espansiva e le disposizioni transitorie e finali	423
9. Gli ammortizzatori sociali in deroga	424
10. La CIG in agricoltura	426
11. CIG e sospensione del rapporto di lavoro: disciplina speciale e principi generali di diritto civile	428

Sez. B: I licenziamenti collettivi

12. I licenziamenti collettivi per riduzione di personale. La disciplina collettiva e l'elaborazione giurisprudenziale	431
13. La funzione suppletiva della giurisprudenza e le sue contraddizioni. La disciplina comunitaria	433

	<i>pag.</i>
14. La disciplina delle riduzioni di personale introdotta dalla l. n. 223/1991	436
15. La procedura di licenziamento collettivo connesso con la CIGS (già procedura per il collocamento in mobilità)	437
16. Il licenziamento dei lavoratori eccedenti. Gli aspetti formali del recesso. Le sanzioni per il licenziamento illegittimo	440
17. Il licenziamento collettivo per riduzione di personale ai sensi dell'art. 24, l. n. 223/1991	443
18. L'estensione del campo di applicazione dell'art. 24, l. n. 223/1991: datori di lavoro non imprenditori e dirigenti	447
19. Gli incentivi alla ricollocazione degli esuberanti	449
20. Gli oneri economici posti a carico delle imprese che procedono a riduzioni del personale	450

Sez. C: Le garanzie del credito e dei diritti del lavoratore. Il trasferimento di azienda

21. La garanzia generale patrimoniale e le cause legittime di prelazione; l'azione di rivalsa; il privilegio generale sui mobili	451
22. La tutela dei crediti di lavoro nelle procedure concorsuali. La garanzia del t.f.r. e degli altri crediti di lavoro	454
23. I vincoli alla destinazione del credito	458
24. Il trasferimento d'azienda: la tutela dei crediti di lavoro e dell'occupazione. Profili generali ed evolutivi dell'istituto	460
25. La nozione di trasferimento di azienda. Il concetto di 'entità economica organizzata'	461
26. Il principio della continuità del rapporto di lavoro e la cessione di parti o fasi dell'attività produttiva	467
27. La tutela individuale e collettiva del lavoratore nel trasferimento	469
28. Il trasferimento d'azienda nei casi di procedure concorsuali e di crisi aziendali	470

Capitolo nono

LA NORMATIVA IN TEMA DI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE

1. Premessa	473
2. La natura giuridica della norma incentivo	474
3. Il quadro europeo	475
3.1. Il divieto di Aiuti di Stato sancito nel Trattato (TFUE)	475
3.2. L'evoluzione della nozione di «soggetti svantaggiati» nella normativa europea	477
3.2.1. Il regolamento (CE) n. 2204/2002	477
3.2.2. Il regolamento (CE) n. 800/2008	477
3.2.3. Il regolamento (UE) n. 651/2014	479
4. Il quadro nazionale	481

	<i>pag.</i>
4.1. Le condizioni per l'accesso agli incentivi	482
4.1.1. L'applicazione della contrattazione collettiva	483
4.1.2. Il rispetto degli «altri obblighi di legge»	486
4.2. Le condizioni ostative e le regole generali per la fruizione degli incentivi	487
4.2.1. Le condizioni ostative	487
4.2.2. Le altre regole generali	491
4.3. Le altre novità introdotte dal d.lgs. n. 150/2015	493
5. Gli incentivi stanziati dal nostro ordinamento per singole categorie di soggetti svantaggiati	496

Capitolo decimo

LA VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALE

1. La funzione di vigilanza: le origini, la <i>ratio</i> e le fonti	499
2. L'organizzazione dell'attività di vigilanza: dalla riforma del 2004 alla istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro	500
2.1. L'organizzazione e le competenze dell'INL	503
3. La vigilanza in materia di lavoro tra promozione della legalità e repressione degli illeciti	505
3.1. Le misure a carattere preventivo-promozionale	506
3.2. Il diritto di interpello	507
4. Il procedimento ispettivo	508
4.1. L'impulso agli accertamenti ispettivi	509
4.1.1. La conciliazione monocratica	510
4.2. Gli accertamenti ispettivi	512
4.2.1. Il verbale di primo accesso ispettivo	513
4.3. Il procedimento sanzionatorio	514
4.3.1. La contestazione degli illeciti amministrativi in materia di lavoro e legislazione sociale e il potere di diffida	516
4.3.2. Il verbale unico di accertamento e notificazione	519
4.4. Il rapporto all'autorità competente e l'ordinanza-ingiunzione	520
5. Il contrasto al lavoro sommerso: la c.d. maxi-sanzione per "lavoro nero" ...	521
5.1. <i>Segue</i> : ... e il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale	523
6. Le altre prerogative degli ispettori del lavoro: la prescrizione obbligatoria e la disposizione	526
7. La diffida accertativa	527
8. I mezzi difensivi del datore di lavoro	529

